

ENTROTERRA: UN VERTICE CON I SINDACI

Pochi medici per 8 Comuni Urbe e Tiglieto da ottobre senza assistenza sanitaria

Un'area di circa 18 mila abitanti, distribuita su 300 chilometri quadrati caratterizzata, in generale, da un significativo calo demografico (6,8 % negli ultimi 30 anni) e da un indice di vecchiaia il più elevato d'Italia (257 anziani ogni 100 bambini, contro 165 di media nazionale e 249 di media regionale) e il 29% della popolazione che supera i 64 anni. In queste condizioni la carenza di medici diventa un problema vitale. E' la situazione dell'area interna Beigua-Sol, che comprende 8 Comuni, tutti montani: Campo Ligure, Massone, Mele, Rossiglione e Tiglieto, ricadenti nel territorio della Città metropolitana di Genova, e Sassello, Stella e Urbe in provincia di Savona. Sassello condivide 2 medici con Mioglia e Pontinvrea, mentre Urbe e Tiglieto rimarranno senza medico da ottobre per il pensionamento

di quello attuale, per cui i cittadini dovranno cercare l'assistenza medica essenziale nei paesi vicini, in un momento di grande difficoltà negli spostamenti.

Per questo Anci Liguria, con i sindaci del territorio e rappresentanti dei cittadini, incontra domani a Urbe i vertici della sanità ligure «perché possano toccare con mano il problema che le popolazioni vivono, e cercare soluzioni per non lasciare i cittadini sprovvisti dei servizi essenziali» dice Pierluigi Vinai, direttore generale di Anci Liguria e coordinatore tecnico delle aree interne. L'area interna Beigua-SOL è una delle 4 aree progetto liguri selezionate per la Strategia Nazionale Aree Interne, che ha l'obiettivo di assicurare i servizi essenziali ai cittadini e porre un freno allo spopolamento dei territori considerati «marginali».

«Non è possibile continuare ad avere un e sempre più penalizzato e senza medici di base in loco a disposizione dei cittadini» sottolinea Vinai.

E da un altro piccolo comune, Gorreto, nel Genovese, il sindaco Sergio Capelli lancia l'allarme: «Le farmacie di zona sono sfornite, con la più vicina a 5 chilometri, nel comune di Rovegno, e non possiamo comunicare tramite telefono o internet per interruzioni del segnale della telefonia mobile e traffico dati da parte di vari gestori proprio quando ve n'è più bisogno, in periodo di emergenza sanitaria. Noi sindaci non ce la facciamo più a subire le continue giuste lamentele della popolazione».

«Abbiamo segnalato più volte in Prefettura questi problemi senza soluzione apprezzabile – afferma Vinai – Li abbiamo evidenziati in Regione ad ogni visita fatta sul territorio da parte degli amministratori. Finisce che ci aspettiamo ancora di ricevere contestazioni da parte della Corte dei Conti perché cerchiamo di usare quelle poche risorse disponibili con il buon senso e non soltanto con le rigide applicazioni delle norme». ALE.PIE. —

Rimuovere filigrana ora